

## [Transcript] Daily Five / Salario minimo, conviene? Francia, la rivolta spiegata. Anche Bianca Berlinguer lascia la Rai. Prigozhin è tornato

Venerdì abbiamo chiuso la settimana con questa notizia dell'accordo trovato fra tutte le forze di opposizione per una proposta unica sul cosiddetto salario minimo. Questa è una notizia in tanto politica perché una proposta presentata da tutti i partiti di opposizione, da i Cinque Stelle fino ad azione, passando ovviamente per PD più Europa, sinistra italiana e verdi, è una notizia. Questi partiti non sono alleati e quindi il fatto che facciano sintesi attorno a un'idea comune è un dato senza dubbio degno di nota, ma poteva questa essere una notizia anche per il Paese. L'Italia è uno dei pochissimi Paesi europei, hanno una vera ancora una legge sul salario minimo e proprio per questo in Italia sono milioni i lavoratori che vengono proprio definiti i lavoratori poveri perché guadagnano da quattro a cinque a sei euro l'ora trovandosi quindi in una situazione di quasi sfruttamento. E perché dico che poteva essere una notizia per il Paese? Beh perché questa proposta di stabilire un pagamento minimo di 9 euro all'ora per tutti i lavoratori è già destinata a saltare, la maggioranza si infatti detta immediatamente e contraria e senza i numeri della maggioranza una si mi le legge, non ha nessuna possibilità di passare. Le argomentazioni con cui la maggioranza di centrodestra attacca questa misura sono le più diverse, ma fondamentalmente si ritiene che costringere le aziende italiane a pagare di più i lavoratori possa rivelarsi un boomerang. La domanda da farsi a questo punto e quindi se queste argomentazioni trovino riscontro poi nella realtà è un po' tutti i dati dicono che le cose non stanno esattamente così. Intanto su 27 Paesi dell'Unione Europea dobbiamo sapere che solo sei tra cui l'Italia non hanno una legge sul salario minimo garantito e già qui dovrebbe insomma venirci il dubbio o chiederci se a sbagliare siano tutti quanti o solo noi. Non solo molti di questi sono Paesi, le cui economie godono di una condizione di salute e di gran lunga migliore rispetto a quella dell'Italia. La Germania ad esempio lo sapete tutti è la cosiddetta locomotiva d'Europa, la Germania ha il più alto prodotto interno lordo, la disoccupazione più bassa, eppure lì non solo esiste il salario minimo garantito ma questo salario è addirittura pari a 12 euro l'ora, altro che i 9 euro che al centro sinistra che ha proposto il centro sinistra italiano e che al centro destra sembrano quasi insostenibili per le nostre aziende. Stesso discorso si può fare per il Lussemburgo dove il salario minimo è addirittura di 13 euro e 30 centesimi l'ora. Per l'Irlanda dove pari a 11 euro e 30, per i Paesi Bassi dove pari a 11 euro e 16 per la Francia dove è di 11 euro e 27 centesimi e così via. C'è poi da dire che in Italia secondo i dati ISTAT già il 70% dei lavoratori dipendenti ha un salario superiore ai 9 euro l'ora quindi non si capisce bene perché penalizzare quel 30% che oggi è di fatto sottopagato parliamo di 4,5 milioni di lavoratori

almeno almeno di lavoratori italiani, soprattutto del settore privato, agricolo e domestico, ai quali non è riconosciuto un trattamento dignitoso. Per mettere a questi lavoratori e a questi lavoratori di guadagnare un po' di più, non significherebbe solo compiere un atto di giustizia nei loro confronti ma anche migliorare la loro capacità d'acquisto e stimolare i consumi con tutto ciò che ne consegue come beneficio per l'intero sistema paese. Infine, c'è un'ultima osservazione da fare e che forse è la più importante di tutte.

Sul Corriere della Sera Federico Fubini oggi riassume con questo titolo la competitività dell'Italia a spese dei lavoratori. In pratica, in questo articolo, con tanto di dati e di grafici euro stat e della banca centrale europea, Fubini dimostra come in questi anni, in particolare dal 2019 in poi, l'Italia sia stata il paese che di più in Europa ha guadagnato competitività

## [Transcript] Daily Five / Salario minimo, conviene? Francia, la rivolta spiegata. Anche Bianca Berlinguer lascia la Rai. Prigozhin è tornato

internazionale. Siamo stati cioè i tre paesi più solidi, più resilienti e più produttivi, però allo stesso tempo i salari dei lavoratori sono rimasti di fatto inchiodati mentre l'inflazione per giunta li divorava mese dopo mese. In pratica, l'Italia ha conseguito in questi anni ottime prestazioni da un punto di vista economico sul piano internazionale, però lo ha fatto perché i suoi lavoratori hanno più o meno volontariamente accettato di diventare più poveri. Stiamo diventando, scrive Fubini alla luce di questi dati, un paese solido, resiliente e dai conti con le esterosani perché stiamo diventando anche un paese più a basso costo rispetto alle altre economie avanzate, non stiamo diventando un paese più efficiente, solo più povero.

Io sono Emilio Mola e questo è Daily Five, il podcast di CNC Media per comprendere l'attualità e conoscere il mondo che ci circonda una notizia alla volta.

Oggi è lunedì 3 luglio e quella passata tra domenica e lunedì è stata la quinta notte di scontri in Francia tra forze dell'ordine e manifestanti che dalla scorsa settimana protestano ininterrottamente dopo l'uccisione di un ragazzo di 17 anni a un posto di blocco da parte della polizia.

Quando parlo di proteste intendiamoci non sto parlando di semplici manifestazioni pacifiche per le strade ma di scontri violentissimi con tanto di saccheggi, incendi ed edifici distrutti per avere un'idea della portata di questa vera e propria rivolta e sufficiente guardare i numeri.

Parliamo di 4.500 autoincendiate, 800 edifici bruciati tra cui scuole, municipi, case, commissariati e 3.300 persone arrestate.

Ma chi sono i, chiamiamoli così, rivoltosi che stanno mettendo a ferre fuoco intere aree della Francia e perché soprattutto lo stanno facendo e come vedremo sono motivi che si adesso appartengono alla Francia però possono interessarci molto, può interessarci capirli perché potrebbero un giorno, chissà, riguardare anche altri paesi europei e incluso il nostro.

Allora tutto è iniziato martedì di scorso quando ha un posto di blocco, come vi dicevo poco fa, un'agente di polizia ha sparato contro un ragazzo di 17 anni uccidendolo.

Nel questo il nome del giovane francese era la guida di una Mercedes-Gialla, in un video si vede uno dei due agenti che al posto di blocco dopo aver fermato l'auto punta una pistola contro il ragazzo.

In quel momento il giovane non sta facendo nulla, non è armato, non minaccia, l'unico rischio è che scappi nuovamente come pare fosse già fuggito a un altro posto di controllo, però solo questo.

Infatti forse spaventato proprio da quella pistola puntata, il ragazzo in certo punto fa partire l'auto e proprio in quel momento l'agente spara un colpo da distanza estremamente ravvicinata che colpisce il ragazzo al petto uccidendolo per difendersi il poliziotto dirà successivamente di aver sparato perché l'auto stava cercando di investirlo, però le immagini lo hanno smentito da subito, anzi dal video si vede proprio e si sente anche il poliziotto dirà il ragazzo ti metto una pallottola in testa, insomma l'agente non aveva alcuna ragione di sparare e proprio per questo è stato subito arrestato per omicidio volontario.

E però nell'arresto del poliziotto, nelle sue scuse hanno impedito quel che da lì si

## [Transcript] Daily Five / Salario minimo, conviene? Francia, la rivolta spiegata. Anche Bianca Berlinguer lascia la Rai. Prigozhin è tornato

sarebbe in poche ore scatenato in gran parte della Francia, ovvero un inferno di rivolte e saccheggi e distruzione in tutto il paese ma non solo come avvenne del 2005 nelle periferie più povere ma anche appunto nelle altre aree, anche in quelle ricche, i manifestanti sono quasi tutti giovanissimi e nella star grande maggioranza dei casi sono immigrati o figli di immigrati o nipoti di immigrati, la nonna del ragazzo ucciso davanti a tutta questa violenza dopo giorni ha lanciato anche un appello ai giovani affinché si fermassero provando a spiegare che il colpevole della morte di Nael è stato solo quel poliziotto e non tutta la polizia o tutto il sistema, però appunto non è servito, solo ieri notte e gli scontri si sono leggermente sgonfiati però le devastazioni comunque restano. Ma allora ritornando alla domanda di prima perché è successo tutto questo, come si arrivati a tanto e quali sono le cause di queste rivolte e soprattutto la loro profondità, uno dei motivi più immediati sta nel fatto che semplicemente l'omicidio di Nael non è stato il primo o un raro episodio di violenza della polizia francese, solo nel 2022 come riporta il corriere sono state 13 le persone uccise dagli agenti stradali in Francia, ma il punto è che vittime di queste violenze sono quasi sempre francesi di origini straniere in particolare nord africane, ma c'è di più perché le violenze della polizia a loro volta sono solo uno dei tanti motivi di enorme disagio che vivono e continuano a vivere in tere generazioni di stranieri residenti in Francia, confinati nelle periferie sia geografiche sia sociali della Francia. La tragedia di Nael, lego dal corriere e i saccheggi che l'hanno seguita rendono ancora più profonda la frattura tra i cosiddetti francesi frutto dell'immigrazione e i cosiddetti francesi è basta, è una storia che comincia con la decolonizzazione che non è mai finita ma mai come in questi giorni il modello universalista e assimilazionista francese sembra aver fallito. Allora qui riprendo un attimo la parola per sottolineare che la scelta del corriere di usare la parola assimilazione non è casuale, assimilazione degli immigrati e integrazione degli immigrati non sono sinonimi, non stanno a rappresentare la stessa cosa, ma sono parole distinte che indicano processi distinti. Integrare una comunità di stranieri significa in parole povere fare in modo che le differenze culturali tra stranieri e comuni cittadini non causino differenze di saggi reciproci. Integrare significa mettere gli stranieri nelle condizioni di poter godere di certi diritti, di poter accedere al lavoro, ai servizi, di potersi sentire insomma a casa propria anche se si è lontani da casa propria. Assimilare invece degli stranieri significa fare in modo che questi stranieri recidano le loro radici con il Paese d'origine e diventino in questo caso francesi a tutti gli effetti. La Francia sta puntando quindi non all'integrazione dei propri stranieri ma proprio all'assimilazione, a farli diventare anche culturalmente francesi perché la Francia appunta ad avere una popolazione francese più vasta, più giovane e che si senta francese al 100%. Come potete però immaginare questo processo di assimilazione rispetto a quello di integrazione, per chi lo subisce, è molto più traumatico e violento rispetto a un processo di semplice integrazione. Le conseguenze di questa assimilazione condotta evidentemente in maniera, in maniera, in Francia, errata e fallimentare, sono una rabbia e una frustrazione che poi si manifestano in protesti estremamente violenti. Rispetto al multiculturalismo all'anglosassone riprendo qui a leggere dal corriere, in cui, come vi dicevo, ognuno conserva le tradizioni

## [Transcript] Daily Five / Salario minimo, conviene? Francia, la rivolta spiegata. Anche Bianca Berlinguer lascia la Rai. Prigozhin è tornato

di partenza, comunità distinte vivono, l'universalismo francese è più ambizioso, quali che siano le vostre

origini, siete chiamati a Fondervi nello stampo francese. Questa è l'origine ideologica nel 2004, per esempio, della legge che proibisce findei i segni religiosi in le scuole. Solo che più la Francia chiede ai figli di Fondervi e di essere francesi più in fondo, più molte di loro si ribellano. Tanti muomed si vestono all'Occidentale, in Tutanaik o Ander Armour o Piedi Leer Jordan, ma le abbinano alla tunica islamica, come Sabato e Funerali di Nael. Da mesi presi di professori

e ministro dell'Istruzione, debbattono anche se vietare nelle scuole, dopo il velo, anche il camicione lungo per i ragazzi. Sono segni religiosi, forse segni di appartenenze e distinzione. Noi siamo

tra voi, ma noi non siamo come voi. Impossibile proseguo continuo a leggere dal corriere attribuire le maggiori responsabilità di questa mancate integrazione. Va ricordato che nel 2017 il rapporto del difensore dei diritti, un organismo sadale, ha concluso che un giovane dal aspetto arabo-onero ha una probabilità

20 volte più alta di essere controllato da la polizia. In certi non tutti i quartieri di periferia tocca il 40%

mentre si ferma al 7% su scala nazionale per tutte le fasce di età. Eppure la povertà e la disoccupazione

non spiegano tutto. La mappa dei disordini di questi giorni non corrisponde affatto a quella della rivolta del 2005. Allora erano coinvolti solo quartieri poveri, oggi le violenze sono ovunque da Parigi a Marziglia. Ma perché allora il governo francese sta fallendo in questo suo sforzo di assimilazione? In questo suo tentativo di convincere i giovani stranieri a tagliare le radici con il loro passato, con il loro paese di origine, con la loro coltura per diventare pienamente francesi, laici e occidentali. Una chiave di lettura prova a darla proprio una francese di origine araba, cioè l'insegnante e saggista Fatia Gag Bojalat. Quando mia madre è arrivata in Francia non portava il velo e non parlava neppure l'Arabo, cercava semplicemente di integrarsi. Noi tornavamo a visitare i parenti in Algeria una volta ogni tre anni quando andava bene. I miei nipoti invece ci vanno di continuo, tre volte l'anno con i voli low cost. Vivono in Francia ma il sistema di valori, l'orizzonte, è e resta per loro l'Algeria. Non si sentono francesi perché i loro genitori non parlano che del loro paese d'origine in Algeria. I ragazzini pensano che l'Algeria sia il paradiso in terra e nessuno insegna loro ad amare anche la Francia. Io che ci provo vengo chiamata araba di servizio.

Torniamo in Italia perché in realtà nell'aria era da diversi giorni questa notizia però oggi è arrivata la conferma delle ennesime dimissioni di un importante e storico Vol Torai dalla televisione italiana. Bianca Berlinguer, giornalista, ex-conduttrice del TG3, conduttrice della trasmissione carta bianca, ha infatti deciso di rassegnare le proprie dimissioni. La conferma è arrivata oggi da un comunicato della stessa azienda. Bianca Berlinguer si legge nella nota ha comunicato le dimissioni da ogni incarico in RAI e dalla conduzione del programma carta bianca. La giornalista in una lettera ha ringraziato l'azienda per 34 anni di lavoro, svolti sempre in piena autonomia, sia in qualità di direttrice che di conduttrice di programmi di approfondimento. Sono in corso le pratiche per giungere alla risoluzione del contratto. La RAI ringrazia Bianca Berlinguer e le formula agli auguri per il proseguimento

## [Transcript] Daily Five / Salario minimo, conviene? Francia, la rivolta spiegata. Anche Bianca Berlinguer lascia la Rai. Prigozhin è tornato

della sua attività professionale. E dove dovrebbe proseguire questa sua attività professionale? Beh anche questa qui è una notizia ormai che sembra essere quasi certa. Dopo la pausa estiva scrive infatti ad esempio Repubblica, Bianca Berlinguer dovrebbe trasferirsi armi e bagagli a Mediaset, coronando così il sogno di Piazz Silvio Berlusconi che ha sempre vageggiato di portare un'icona della sinistra e la figlia dello storico segretario del PC, Berlinguer certamente lo è, sui canali del Biscione. Tutti gli indizi condurrebbero a questo esito che per la RAI, dopo gli addi di Fazio, annunciata e Gramellini, rappresenta un colpo molto duro. La prova di una decisa virata a destra del servizio pubblico con annessi e purazioni devolti, espressione dell'aria progressista chiamato a partire dal prossima autunno a misurarsi con la battaglia degli ascolti assai complicata dalla intensa campagna acquisti promossa dalla concorrenza. Secondo il Rumors, l'ex direttrice del TG3 dovrebbe intavolato una trattativa con Berlusconi Junior in persona il quale gli avrebbe garantito il trasloco sul rete 4 della sua intera squadra di ospiti e autori. Non solo, conserverebbe, Bianca Berlinguer anche la tradizionale collocazione del martedì sera, ora occupata da Mario Giordano, che si sposterebbe quindi al mercoledì lasciato libero da Veronica Gentili diretti alle iene. Insomma, tutta altra musica rispetto a quella suonata erae che, stando alle dichiarazioni di Mauro Corona, l'aveva fatto terra bruciata intorno da un pezzo, contro programmando sul RAI 2, nello stesso giorno e nella stessa fascia oraria, due trasmissioni forte come Belvedì, Francesca Fagnani e bumerissima con Alessia Marcuzzi, una concorrenza interna che Berlinguer non avrebbe gradito. Staremo insomma a vedere nelle prossime ore qui, riprendo la parola io, come la politica soprattutto a sinistra commenterà la notizia e con quale e quanta convinzione per quanto Bianca Berlinguer sia associata da un punto di vista politico al centro sinistra, c'è da dire che soprattutto nell'ultimo anno la sua conduzione è andata in tutta altra direzione, soprattutto rispetto al PD sul fronte della guerra russo-craina, dando spazio a personalità dalle idee, diciamo così, quanto meno controverse come quelle di Alessandro Sinin, insomma, ripeto, è da vedere se e quanto davvero mancherà almeno a certa parte della sinistra. A proposito di conflitto russo-craino, e fino a fatto Prigozhin, il fondatore del gruppo Wagner che il 24 giugno scorso ha cercato di marciare su Mosca con i suoi 25.000 uomini, in realtà non lo sa con certezza nessuno, era sparito da giorni, però da qualche ora ha preso a circolare soprattutto su Telegram un audio in cui a parlare sembra sia proprio lui, in questo audio Prigozhin promette nuove vittorie sul fronte di battaglia in un futuro molto prossimo e poi aggiunge. Oggi abbiamo bisogno del vostro sostegno più che mai, voglio che capiate che la nostra marcia per la giustizia era diretta a combattere i traditori e immobilizzare la nostra società e penso che abbiamo ottenuto molto di questo. Ripeto, dalla voce sembra che si tratti proprio di Prigozhin e che quindi dovrebbe essere assolutamente vivo, l'audio dura appena 40 secondi, però non si hanno totali certezze, sia perché il canale usato non appartiene a quella serie di canali solitamente utilizzati dall'ormai ex-cuoco di Putin, sia perché la Wagner non ha confermato. In attesa di maggiori ragguagli restano ovviamente le domande su dove sia Prigozhin e cosa gli riservi il futuro. Molti analisti danno per scontato che Putin voglia vendicarsi contro di lui e metterlo a taggare, ma si tende a escludere che possa essere fatto fuori Prigozhin direttamente o con apparenti incidenti come accaduto ad altri personaggi scomodi al regime di Putin. Prigozhin proprio per le vittorie conseguite sul campo gode ancora

**[Transcript] Daily Five / Salario minimo, conviene? Francia, la rivolta spiegata. Anche Bianca Berlinguer lascia la Rai. Prigozhin è tornato**

di una grande popolarità in Russia e se gli succedesse qualcosa proprio ora o a breve nessuno avrebbe dubbi su chi incolpare. È molto più probabile quindi che il leader russo usi con Prigocin l'altro sistema usato in questi anni contro gli avversari politici più scomodi, ovvero infangarne l'immagine e la reputazione con l'utilizzo dei media e metterlo a taggere con l'uso della giustizia che il russo dipende proprio dal governo. Insomma, il regime di Putin potrebbe tirare fuori una serie di accuse contro Prigocin, vere o false che siano per arrestarlo, processarlo, rovinarlo da un punto di vista mediatico davanti alla popolazione e infine chiuderlo in una cella per i prossimi anni, il tutto facendo apparire Putin estraneo a questa eliminazione morbida di Prigocin e facendo apparire invece Prigocin stesso come solo un delinquente ladro e corrotto. E con questo per oggi noi ci fermiamo qui, io vi ringrazio per l'ascolto, vi saluto e vi do appuntamento a domani, sempre alle 17, con Deli Five. Deli Five è un podcast prodotto da CNCmedia, ascoltalo da lunedì al venerdì alle 17, direzione creativa e postproduzione like a be creative company.